

https://www.technologyreview.com/2023/03/25/1070275/chatgpt-revolutionize-economy-decide-what-looks-like/?truid=71976b965b86b159a7ae25411e8f0ace&utm_source=the_algorithm&utm_medium=email&utm_campaign=the_algorithm.unpaid.engagement&utm_content=03-27-2023&mc_cid=30a3a04c0a&mc_eid=3cc3aa8f7e

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ChatGPT sta per rivoluzionare l'economia. Dobbiamo decidere il suo ruolo.

Nuovi modelli linguistici di grandi dimensioni trasformeranno molti posti di lavoro. Sta a noi decidere se porteranno o meno a una prosperità diffusa.

David Rotmann

25 marzo 2023, MIT Tech Review

Negli ultimi mesi è iniziata una corsa all'oro per estrarre opportunità di business da modelli di intelligenza artificiale generativa come ChatGPT. Sviluppatori di app, startup sostenute da venture capital e alcune delle più grandi aziende del mondo stanno cercando di dare un senso al sensazionale bot di generazione di testo rilasciato da OpenAI lo scorso novembre.

Mentre le aziende e i dirigenti vedono chiare possibilità di incassare, il probabile impatto della tecnologia sui lavoratori e sull'economia nel suo complesso è molto meno evidente. ChatGPT e altri modelli di intelligenza artificiale generativa, nonostante i loro limiti, primo tra tutti nella propensione a inventare cose, promettono di automatizzare tutti i tipi di attività che in precedenza si pensava fossero esclusivamente regno della creatività e del ragionamento umani: dalla scrittura alla creazione di grafici, alla sintesi e all'analisi dei dati. Ciò ha lasciato gli economisti incerti su come potrebbero essere influenzati i posti di lavoro e la produttività.

Nonostante tutti gli straordinari progressi dell'intelligenza artificiale e di altri strumenti digitali nell'ultimo decennio, il loro risultato nel migliorare la prosperità e stimolare una crescita economica diffusa è scoraggiante. Sebbene alcuni investitori e imprenditori siano diventati molto ricchi, la maggior parte delle persone non ne ha beneficiato.

La crescita della produttività, che è il modo in cui i paesi diventano più ricchi e più prosperi, è stata triste dal [2005 circa negli Stati Uniti e nella maggior parte delle economie avanzate \(il Regno Unito è un particolare caso disperato\)](#). Il fatto che la torta economica non stia crescendo molto ha portato a salari stagnanti per molti.

La crescita della produttività che si è verificata in questo periodo è in gran parte confinata a pochi settori, come i servizi di informazione, e negli Stati Uniti a poche città: si pensi a San Jose, San Francisco, Seattle e Boston.

ChatGPT peggiorerà ulteriormente la già preoccupante disuguaglianza di reddito e ricchezza negli Stati Uniti e in molti altri paesi? O potrebbe fornire l'impulso tanto necessario alla produttività?

ChatGPT con le sue capacità di scrittura simili a quelle umane, e DALL-E 2 che genera immagini, utilizzano modelli linguistici di grandi dimensioni addestrati su enormi quantità di dati; lo stesso vale per rivali come Claude di Anthropic e [Bard di Google](#).

Questi cosiddetti modelli fondamentali, come GPT-3.5 di OpenAI, su cui si basa ChatGPT, o LaMDA, che alimenta Bard, il modello linguistico concorrente di Google, si sono evoluti rapidamente negli ultimi anni, diventando sempre più potenti. Sono addestrati su sempre più dati e il numero di parametri, le variabili che modificano i modelli, sta aumentando notevolmente. All'inizio di questo mese, [OpenAI ha rilasciato la versione più recente, GPT-4](#). Benché OpenAI non dirà quanto sia più grande, si può indovinare; GPT-3, con circa 175 miliardi di parametri, era circa 100 volte più grande di GPT-2.

Ma è stato il rilascio di ChatGPT alla fine dell'anno scorso a cambiare tutto: è incredibilmente facile da usare e avvincente nella sua capacità di creare rapidamente un testo simile a quello umano, e, forse la cosa più sorprendente, codici per computer. Per molti non esperti, tra cui un numero crescente di imprenditori e uomini d'affari, il modello di chat user-friendly, meno astratto e più pratico dei complicati modelli applicati negli ultimi anni nel mondo accademico e in una manciata di aziende high-tech, è una chiara prova che la rivoluzione dell'IA ha un potenziale reale.

I venture capitalist e altri investitori stanno investendo miliardi in aziende basate sull'intelligenza artificiale generativa e l'elenco di app e servizi guidati da modelli linguistici di grandi dimensioni si allunga di giorno in giorno.

Tra i grandi attori, Microsoft ha investito circa 10 miliardi di dollari in OpenAI e nel suo ChatGPT, sperando che la tecnologia dia nuova vita al suo motore di ricerca Bing e nuove funzionalità ai suoi prodotti Office. All'inizio di marzo, Salesforce ha dichiarato che introdurrà [un'app ChatGPT nel suo popolare](#) prodotto Slack; allo stesso tempo, ha annunciato un [fondo di 250 milioni di dollari da investire in startup di intelligenza artificiale generativa](#).

La lista continua, dalla [Coca-Cola](#) alla [GM](#). Tutti sono in gioco con ChatGPT.

Nel frattempo, Google ha annunciato che utilizzerà i suoi [nuovi strumenti di intelligenza artificiale generativa in Gmail](#), in Docs e in alcuni dei suoi altri prodotti ampiamente utilizzati.

ChatGPT peggiorerà ulteriormente la già preoccupante disuguaglianza di reddito e ricchezza negli Stati Uniti e in molti altri paesi? O potrebbe aiutare?

Tuttavia, non ci sono ancora evidenti app killer. Mentre le aziende cercano modi per utilizzare la tecnologia, gli economisti affermano che si è aperta una finestra rara per ripensare come ottenere i massimi benefici dalla nuova generazione di AI.

“Stiamo parlando in un momento simile perché puoi toccare questa tecnologia. Ora puoi giocare senza bisogno di alcuna abilità di programmazione. Molte persone possono iniziare a immaginare come questo influenzi il loro flusso e le loro prospettive di lavoro”, afferma Katya Klinova, responsabile della ricerca su AI, lavoro ed economia presso “Partnership on AI” a San Francisco. “La domanda è: chi ne trarrà beneficio e chi resterà indietro?” afferma Klinova, che sta lavorando a un rapporto che delinea i potenziali impatti sul lavoro dell'IA generativa e fornisce raccomandazioni per utilizzarla per aumentare la prosperità condivisa.

La visione ottimistica: si rivelerà uno strumento potente per molti lavoratori, migliorando le loro capacità e competenze, fornendo al contempo una spinta all'economia in generale.

Quella pessimista: le aziende la useranno semplicemente per distruggere quelli che una volta sembravano lavori a prova di automazione, lavori ben pagati che richiedono capacità creative e ragionamento logico; alcune società high-tech ed élite tecnologiche diventeranno ancora più ricche, ma ciò farà poco per la crescita economica complessiva.

Aiutare i meno esperti

La questione dell'impatto di ChatGPT sul posto di lavoro non è solo teorica.

In una recente analisi, Tyna Eloundou, Sam Manning e Pamela Mishkin di OpenAI, con Daniel Rock dell'Università della Pennsylvania, hanno [scoperto che modelli linguistici di grandi dimensioni come GPT potrebbero avere qualche effetto sull'80% della forza lavoro statunitense](#). Hanno inoltre stimato che i modelli di intelligenza artificiale, incluso GPT-4 e altri strumenti software previsti, influenzerebbero pesantemente il 19% dei lavori, con almeno il 50% delle attività in quei lavori "esposti". Contrariamente a quanto abbiamo visto nelle precedenti ondate di automazione, suggeriscono che i lavori ad alto reddito sarebbero i più colpiti. Alcune delle persone i cui lavori sono più vulnerabili: scrittori, designer web e digitali, analisti quantitativi finanziari e perfino ingegneri blockchain.

"Non c'è dubbio che [l'IA generativa] sarà utilizzata, non è una novità", afferma David Autor, economista del lavoro del MIT e uno dei massimi esperti sull'impatto della tecnologia sui posti di lavoro. "Gli studi legali la stanno già utilizzando, e questo è solo un esempio. Siamo all'inizio dell'automatizzazione di una serie di attività".

Autor ha passato anni a documentare come le tecnologie digitali avanzate abbiano distrutto molti lavori di routine, di produzione e impiegatizi, un tempo ben pagati. Ma dice che ChatGPT e altri modelli di intelligenza artificiale generativa hanno cambiato questo indirizzo.

In precedenza, l'intelligenza artificiale aveva automatizzato alcuni lavori d'ufficio, ma erano quelle attività meccaniche che potevano essere codificate passo dopo passo per una macchina. Ora può eseguire attività che abbiamo considerato creative, come scrivere e produrre grafica. Afferma: "È abbastanza evidente a chiunque che l'IA generativa apre la porta all'informatizzazione di molti tipi di attività che riteniamo non facilmente automatizzabili".

La preoccupazione non è tanto che ChatGPT porterà a una disoccupazione a larga scala - come sottolinea Autor, in quanto ci sono molti posti di lavoro negli Stati Uniti - ma che le aziende sostituiranno i lavori dei colletti bianchi relativamente ben pagati con questa nuova forma di automazione, costringendo quei lavoratori a impieghi a bassa retribuzione mentre i pochi che sono maggiormente in grado di sfruttare la nuova tecnologia ne raccolgono tutti i benefici.

In questo scenario, i lavoratori e le aziende esperti di tecnologia potrebbero rapidamente utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale, diventando così tanto più produttivi da dominare i loro luoghi di lavoro e i loro settori. Quelli con meno abilità e poco acume tecnico sarebbero lasciati indietro.

Ma Autor vede anche la possibilità di un risultato più positivo: l'IA generativa potrebbe aiutare un'ampia fascia di persone ad acquisire le competenze per competere con coloro che hanno più istruzione e competenza.

Uno dei [primi studi rigorosi condotti sull'impatto sulla produttività di ChatGPT](#) suggerisce che un tale risultato potrebbe essere possibile.

Due studenti laureati in economia del MIT, Shakked Noy e Whitney Zhang, hanno condotto un esperimento coinvolgendo centinaia di professionisti con istruzione universitaria che lavorano in settori come il marketing e le risorse umane; a metà hanno chiesto di utilizzare ChatGPT nelle loro attività quotidiane e agli altri di non farlo. ChatGPT ha aumentato la produttività complessiva (come era da attendersi), ma ecco il risultato davvero interessante: lo strumento AI ha aiutato maggiormente i lavoratori meno qualificati e più esperti, riducendo il divario di prestazioni tra i dipendenti. In altre parole, i poveri scrittori migliorarono molto; i bravi scrittori sono semplicemente diventati un po' più veloci.

I risultati preliminari suggeriscono che ChatGPT e altre IA generative potrebbero, nel gergo degli economisti, "migliorare" le persone che hanno difficoltà a trovare lavoro. Ci sono molti lavoratori esperti "a riposo" dopo essere stati sfollati negli ultimi decenni dagli uffici e dai lavori di produzione, afferma Autor. Se l'IA generativa può essere utilizzata come strumento pratico per ampliare le loro competenze e fornire loro le competenze specialistiche richieste in settori come l'assistenza sanitaria o l'insegnamento, dove ci sono molti posti di lavoro, potrebbe rivitalizzare la nostra forza lavoro.

Dobbiamo sforzarci a pensare come vogliamo sfruttare la nuova tecnologia, da questo dipenderà lo scenario vincente.

"Non penso che dovremmo adottare la nuova tecnologia solo perché è libera e dobbiamo adattarci ad essa. Poiché è in fase di creazione, può essere utilizzata e sviluppata in vari modi", afferma Autor. "È da non sottovalutare l'importanza di progettare il suo uso."

In poche parole, siamo a un punto in cui o i lavoratori meno qualificati saranno sempre più in grado di assumere quello che ora è considerato lavoro della conoscenza, oppure i lavoratori della conoscenza più talentuosi aumenteranno radicalmente i loro vantaggi rispetto a tutti gli altri. Il risultato che otterremo dipende in gran parte da come i datori di lavoro implementano strumenti come ChatGPT, con promettenti opzioni alla nostra portata.

Oltre l'umano

Tuttavia ci sono alcuni motivi per essere pessimisti. La scorsa primavera, in "[The Turing Trap: The Promise & Peril of Human-Like Artificial Intelligence](#)", l'economista di Stanford Erik Brynjolfsson ha avvertito che i creatori di IA erano troppo ossessionati dall'imitare l'intelligenza umana piuttosto che trovare modi per utilizzare la tecnologia per [consentire alle persone di eseguire nuovi compiti ed estendere le loro capacità](#).

La ricerca di capacità simili a quelle umane, ha sostenuto Brynjolfsson, ha portato a tecnologie che sostituiscono semplicemente le persone con le macchine, abbassando i salari ed esacerbando la disuguaglianza di ricchezza e reddito. Questa, ha scritto, è "la sola più grande spiegazione" della crescente concentrazione della ricchezza.

Un anno dopo, afferma che ChatGPT, con i suoi risultati dal suono umano, "è come il manifesto di ciò di cui avevo messo in guardia": ha "caricato al massimo" la discussione su come le nuove tecnologie possono essere utilizzate per dare alle persone nuove capacità anziché sottolineare come, semplicemente, le sta sostituendo.

Nonostante le sue preoccupazioni che gli sviluppatori di intelligenza artificiale continueranno ciecamente a superarsi a vicenda nell'imitare le capacità umane, Brynjolfsson, direttore dello Stanford Digital Economy Lab, è generalmente un tecno-ottimista quando si tratta di intelligenza artificiale. Due anni fa aveva predetto un boom della produttività dovuto all'intelligenza artificiale e ad altre tecnologie digitali, e in questi giorni è ottimista sull'impatto dei nuovi modelli di intelligenza artificiale.

Gran parte dell'ottimismo di Brynjolfsson deriva dalla convinzione che le aziende potrebbero trarre grandi vantaggi dall'utilizzo dell'IA generativa come ChatGPT per espandere la loro offerta e migliorare la produttività della forza lavoro. "È un ottimo strumento per la creatività. È fantastico nell'aiutarti a fare cose nuove. Non si tratta solo di fare la stessa cosa a prezzo inferiore, afferma Brynjolfsson, "sarà molto importante che aziende e sviluppatori stiano lontano dalla mentalità di pensare che gli esseri umani non sono necessari".

Entro un decennio, prevede, l'IA generativa potrebbe aggiungere trilioni di dollari alla crescita economica negli USA. "La maggior parte della nostra economia è fondamentalmente costituita da lavoratori della conoscenza e lavoratori dell'informazione", afferma. "Ed è difficile pensare a qualsiasi tipo di lavoratore dell'informazione che non ne risentirà almeno in parte".

Quando e se arriverà un aumento di produttività è un gioco di ipotesi economiche. Forse dobbiamo solo avere pazienza.

Nel 1987, Robert Solow, l'economista del MIT che quell'anno vinse il Premio Nobel per aver spiegato come l'innovazione guidi la crescita economica, disse: "Puoi vedere l'era dei computer ovunque tranne che nelle statistiche sulla produttività". Fu solo più tardi, a metà e alla fine degli anni '90, in particolare con i progressi nei semiconduttori, quando le aziende trovarono modi per sfruttare una potenza di calcolo sempre più economica ed i relativi progressi nel software, che iniziarono a manifestarsi gli impatti sulla produttività.

Potrebbe succedere la stessa cosa con l'IA? Avi Goldfarb, un economista dell'Università di Toronto, afferma che dipende dalla nostra capacità di capire come utilizzare la tecnologia più recente per trasformare le aziende, come abbiamo fatto nella precedente era dei computer. Finora, dice, le aziende non hanno abbracciato l'idea di utilizzare l'intelligenza artificiale semplicemente per svolgere le loro attività un po' meglio: "Aumenterà l'efficienza, potrebbe aumentare in modo incrementale la produttività, ma alla fine i vantaggi netti saranno piccoli. Perché tutto ciò che stai facendo è fare la stessa cosa un po' meglio. Ma, dice, "la tecnologia non ci permette solo di fare quello che abbiamo sempre fatto un po' meglio o un po' a meno. Potrebbe consentirci di creare nuovi processi per creare valore per i clienti".

Il verdetto su quando, e se, ciò accadrà con l'IA generativa rimane incerto. "Una volta capito cosa una buona scrittura su larga scala consente di fare alle industrie in modo diverso o, nel contesto di Dall-E, cosa il design grafico su larga scala ci consente di fare in modo diverso, è allora che sperimenteremo il grande aumento della produttività, dice Goldfarb. "Ma se sarà la prossima settimana o il prossimo anno o tra 10 anni, non ne ho idea."

Lotta di potere

Quando Anton Korinek, economista dell'Università della Virginia e membro della Brookings Institution, ha avuto accesso a ChatGPT, ha fatto quello che hanno fatto molti di noi: ha iniziato a giocare per vedere come potrebbero aiutare il suo lavoro. A febbraio ha documentato attentamente le prestazioni di ChatGPT in un documento, notando quanto bene abbia gestito 25 "casi d'uso", dal brainstorming alla modifica del testo (molto utile), alla codifica (abbastanza buona con un po' di aiuto), alla matematica (non eccezionale). ChatGPT ha spiegato in modo errato uno dei principi fondamentali dell'economia, afferma Korinek: "È andata davvero male". Ma l'errore, facilmente individuabile, è stato presto perdonato alla luce dei vantaggi: "Posso dire che, come lavoratore cognitivo, mi rende più produttivo quando utilizzo un modello linguistico."

Quando GPT-4 è uscito, ha testato le sue prestazioni sulle stesse 25 domande di febbraio, e ha funzionato molto meglio: ci sono stati meno casi in cui ha fatto confusione, ha anche fatto molto meglio i compiti di matematica, dice Korinek.

Poiché ChatGPT e altri robot di A.I automatizzano il lavoro cognitivo, al contrario delle attività fisiche che richiedono investimenti in attrezzature e infrastrutture, un aumento della produttività economica potrebbe avvenire molto più rapidamente rispetto alle passate rivoluzioni tecnologiche, afferma Korinek. "Penso che potremmo vedere un aumento della produttività entro la fine dell'anno, sicuramente entro il 2024", afferma.

Chi controllerà il futuro di questa straordinaria tecnologia? Inoltre, afferma, a lungo termine, il modo in cui i ricercatori sfrutteranno la produttività dei modelli di intelligenza artificiale ha il potenziale per guidare il progresso tecnologico.

Il potenziale dei grandi modelli linguistici si sta già sperimentando nella ricerca nelle scienze fisiche. Berend Smit, che gestisce un laboratorio di ingegneria chimica presso l'EPFL di Losanna, in Svizzera, è un esperto nell'uso dell'apprendimento automatico per scoprire nuovi materiali. L'anno scorso, dopo che uno dei suoi studenti laureati, Kevin Maik Jablonka, ha illustrato alcuni interessanti esempi di utilizzazione di GPT-3, Smit gli ha chiesto di

dimostrare se GPT-3 fosse più utile rispetto ai sofisticati modelli di machine learning che il suo gruppo utilizza per prevedere le proprietà dei composti.

"Ha fallito completamente", scherza Smit. Si scopre che il modello GPT-3 funziona esattamente come gli strumenti avanzati di apprendimento automatico sviluppati appositamente per la chimica, in grado di rispondere a domande di base su cose come la solubilità di un composto o la sua reattività. Basta dargli il nome di un composto e può prevedere le varie proprietà in base alla struttura.

In altre aree di lavoro, i modelli linguistici di grandi dimensioni potrebbero aiutare a espandere le competenze e le capacità dei non esperti, in questo caso chimici con scarsa conoscenza di complessi strumenti di apprendimento automatico. Sostiene Jablonka: "Poiché è semplice come una ricerca bibliografica, potrebbe portare l'apprendimento automatico alle masse di chimici".

Questi risultati sono solo un accenno di quanto potenti possano essere le nuove forme di intelligenza artificiale in un'ampia gamma di lavori creativi, comprese le scoperte scientifiche, e quanto siano incredibilmente facili da usare. Ma questo indica anche alcune questioni fondamentali.

Man mano che il potenziale impatto dell'IA generativa sull'economia e sui posti di lavoro diventa più imminente, chi definirà la visione su come questi strumenti dovrebbero essere progettati e implementati? Chi controllerà il futuro di questa straordinaria tecnologia?

Diane Coyle, economista presso l'Università di Cambridge, afferma che una preoccupazione è che il potenziale dei grandi modelli linguistici sia dominato dalle stesse grandi aziende che governano gran parte del mondo digitale. Google e Meta stanno offrendo i propri modelli di linguaggio di grandi dimensioni insieme a OpenAI, sottolinea, e gli ingenti costi computazionali richiesti per eseguire il software creano una barriera all'ingresso per chiunque cerchi di competere.

La preoccupazione è che queste aziende hanno modelli simili ai "modelli di business basati sulla pubblicità", afferma Coyle. "Quindi ovviamente si ottiene una certa uniformità di pensiero, se non hai diversi tipi di persone con diversi tipi di incentivi."

Coyle riconosce che non ci sono soluzioni facili, ma afferma che una possibilità è la creazione di un'organizzazione di ricerca internazionale finanziata con fondi pubblici per l'IA generativa, modellata sul CERN, l'ente intergovernativo di ricerca nucleare europeo con sede a Ginevra dove il World Wide Web è stato creato nel 1989. Questa nuova organizzazione deve essere dotata dell'enorme potenza di calcolo necessaria per eseguire i modelli e delle competenze scientifiche per sviluppare ulteriormente la tecnologia.

Un tale sforzo al di fuori di Big Tech, afferma Coyle, "porterebbe alla creazione di modelli stimolati da una certa diversità di incentivi".

Mentre rimane incerto quali politiche pubbliche aiuterebbero a garantire che i modelli linguistici di grandi dimensioni servano al meglio l'interesse pubblico, afferma Coyle, sta diventando chiaro che le scelte su come utilizzare la tecnologia non possono essere lasciate a poche aziende dominanti e al solo mercato.

La storia ci fornisce numerosi esempi di quanto possa essere importante la ricerca finanziata dai governi nello sviluppo di tecnologie che portino a una prosperità diffusa. Molto prima dell'invenzione del web, il CERN, un istituto finanziato con fondi pubblici alla fine degli anni '60, ha dato origine a Internet, partendo da ARPANET, sostenuta dal Dipartimento della Difesa degli USA, che ha aperto la strada alla comunicazione tra più computer.

In "Power and Progress: Our 1000-Year Struggle Over Technology & Prosperity", gli economisti del MIT Daron Acemoglu e Simon Johnson forniscono una narrativa avvincente della storia del progresso tecnologico e del suo contributo alla creazione di prosperità diffusa.

Il loro punto è che è fondamentale guidare deliberatamente i progressi tecnologici in modi che offrano ampi vantaggi e non solo arricchiscano le élite.

Dai decenni successivi alla seconda guerra mondiale fino all'inizio degli anni '70, l'economia statunitense è stata segnata da rapidi cambiamenti tecnologici; i salari per la maggior parte dei lavoratori sono aumentati mentre la disparità di reddito è diminuita drasticamente. Il motivo, affermano Acemoglu e Johnson, è che i progressi tecnologici sono stati utilizzati per creare nuovi compiti e posti di lavoro, mentre le pressioni sociali e politiche hanno contribuito a garantire che i lavoratori condividessero i benefici con i loro datori di lavoro in modo più equo di quanto non facciano ora.

Al contrario, scrivono, la più recente rapida adozione di robot di produzione nel "cuore industriale dell'economia americana, nel Midwest" negli ultimi decenni ha semplicemente distrutto posti di lavoro e portato a un "prolungato declino regionale".

Il libro, che uscirà a maggio, è particolarmente rilevante per comprendere cosa potrebbero portare i rapidi progressi odierni nell'IA e in che modo le decisioni sul modo migliore di utilizzare le scoperte influenzeranno tutti noi in futuro. In una recente intervista, Acemoglu ha affermato che stavano scrivendo il libro quando GPT-3 è stato rilasciato per la prima volta. E, aggiunge quasi scherzando, "avevamo previsto ChatGPT".

Acemoglu sostiene che i creatori dell'IA "stanno andando nella direzione sbagliata".

L'intera architettura alla base dell'IA "è in modalità di automazione", afferma.

"Ma non c'è nulla di inerente all'IA generativa o all'IA in generale che dovrebbe spingerci in questa direzione. Questi sono i modelli di business e la visione di OpenAI, di Microsoft e della comunità del capitale di rischio.

Se credi che si possa guidare la traiettoria di una tecnologia, allora una domanda ovvia è: chi siamo "noi"? Ed è qui che Acemoglu e Johnson sono più provocatori. Scrivono: "La società e i suoi potenti guardiani devono smetterla di essere ipnotizzati dai miliardari tecnologici e dalla loro agenda... Non è necessario essere esperti di I.A. per avere voce in capitolo sulla direzione del progresso e sul futuro della nostra società forgiata da queste tecnologie. "

I creatori di ChatGPT e gli uomini d'affari che la portano sul mercato, in particolare il CEO di OpenAI, Sam Altman, meritano molto credito per aver offerto al pubblico una nuova sensazionale versione dell'intelligenza artificiale. Il suo potenziale è vasto. Ma ciò non significa che dobbiamo accettare la loro visione e le loro aspirazioni su dove vogliamo che la tecnologia vada e come dovrebbe essere utilizzata.

Secondo la loro narrativa, l'obiettivo finale è l'intelligenza generale artificiale, che, se tutto va bene, porterà a una grande ricchezza economica e abbondanza. Altman, per esempio, ha promosso la visione di un reddito di base universale (UBI) per nutrire i non tecnocrati tra noi. Per alcuni, sembra allettante. Niente lavoro e soldi gratis! Sweet!

Sono i presupposti alla base della narrazione che sono più preoccupanti, vale a dire che l'IA è diretta su un percorso inevitabile che distrugge il lavoro e la maggior parte di noi può solo andare a spasso (gratuitamente?). Questa visione riconosce a malapena la possibilità che l'IA generativa possa portare a un boom di creatività e produttività per i lavoratori ben oltre le élite esperte in tecnologia, aiutando a sbloccare i loro talenti e cervelli. C'è poca discussione sull'idea di utilizzare la tecnologia per produrre prosperità diffusa, espandendo le capacità e le competenze umane in tutta la popolazione attiva.

Le aziende possono decidere di utilizzare ChatGPT per dare ai lavoratori maggiori capacità o semplicemente per tagliare posti di lavoro e costi.

Come scrivono Acemoglu e Johnson: "Ci stiamo dirigendo verso una maggiore disuguaglianza non inevitabilmente, ma a causa di scelte errate su chi detiene il potere nella società e sulla direzione della tecnologia... le persone illuminate e di talento che dovrebbero finanziare generosamente il resto".

Acemoglu e Johnson scrivono di vari strumenti per raggiungere "un portafoglio tecnologico più equilibrato", dalle riforme fiscali ad altre politiche governative che potrebbero incoraggiare la creazione di un'intelligenza artificiale più favorevole ai lavoratori, a riforme che potrebbero emancipare il mondo accademico dai finanziamenti di Big Tech per la ricerca informatica.

Ma, riconoscono gli economisti, tali riforme sono "un compito arduo" e una spinta sociale per reindirizzare il cambiamento tecnologico "non è proprio dietro l'angolo".

La buona notizia è che, in effetti, possiamo decidere come scegliere di utilizzare ChatGPT e altri linguaggi di grandi dimensioni.

Man mano che le app basate sulla tecnologia saranno immesse sul mercato, le aziende e i singoli utenti avranno la possibilità di scegliere come vorranno sfruttarla; le aziende potranno decidere di utilizzare ChatGPT per dare ai lavoratori maggiori capacità o semplicemente per tagliare posti di lavoro e ridurre i costi.

Un altro sviluppo positivo: c'è un certo slancio dietro i progetti open source nell'IA generativa, che potrebbe spezzare la presa di Big Tech sui modelli. In particolare, l'anno scorso più di mille ricercatori internazionali hanno collaborato a un grande modello linguistico chiamato Bloom, in grado di creare testi in lingue come il francese, lo spagnolo e l'arabo. E se Coyle e altri hanno ragione, un aumento dei finanziamenti pubblici per la ricerca sull'IA potrebbe aiutare a cambiare il corso delle scoperte future.

Brynjolfsson di Stanford si rifiuta di dire di essere ottimista su come andrà a finire. Tuttavia, il suo entusiasmo per la tecnologia è chiaro. "Possiamo avere uno dei migliori decenni di sempre se usiamo la tecnologia nella giusta direzione", dice. "Ma non è inevitabile."